

I maggiori assegnamenti per la pubblica istruzione furono dati dalla legge per equiparare nello stipendio i professori che avevano stipendio maggiore colla legge Casati.

Ora accade che ad alcuni professori dell'Università di Genova, vengono scontati, per questi maggiori assegnamenti, gli aumenti quinquennali concessi a tutti gli insegnanti, per cui uno di questi professori, una celebrità europea, e come tale riconosciuto ed onorato dall'onorevole ministro, si trova in questa condizione; egli cioè, dal 1863 in poi, non ha potuto fruire del quinquennale aumento a cui aveva diritto; sicchè un maggiore assegnamento da una parte conduce ad un mancato equiparamento nei diritti acquisiti dall'altra.

MINISTRO PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA. Io credo che il professore a cui allude l'onorevole Bertani non abbia potuto fruire dell'aumento perchè abbisognava scegliere tra l'aumento e il maggiore assegnamento. L'onorevole Bertani sa che l'aumento normale dello stipendio fa scemare in proporzione gli assegni personali dati per compenso o pareggiamento d'antecedenti stipendi.

Del resto, non credo che l'onorevole Bertani voglia qui portare una questione individuale, la quale non potrebbe in questo momento convenientemente esaminare.

PRESIDENTE. Capitolo 56. Ristauri di quadri e pitture, lire 40,000.

Capitolo 57. Ristauri straordinari di monumenti antichi, lire 40,000.

Capitolo 58. Scavi straordinari, lire 50,000.

Capitolo 59. Provvista straordinaria di macchine e strumenti pei gabinetti scientifici della Università di Roma, lire 40,000.

Capitolo 60. Scuola degli ingegneri di Torino, lire 15,000.

Capitolo 61. Osservatorio astronomico di Milano, lire 15,000.

Capitolo 62. Scuole secondarie, lire 30,000.

Capitolo 63. Museo civico di Milano, lire 2000.

Capitolo 64. Università di Modena, lire 2898.

Capitolo 65. Biblioteche nazionali di Brera e Parma, lire 2800.

Capitolo 66. Scavi di Vevecia, lire 3883.

Capitolo 67. Archivio di Mantova, lire 900.

Capitolo 68. Fondo per istituzione di corsi normali secondo il regio decreto 3 aprile 1870, numero 5620, lire 5000.

Capitolo 69. Riparazione al collegio di musica di Palermo, lire 24,800.

Somma complessiva della parte ordinaria del bilancio della pubblica istruzione, lire 18,711,809.

Parte straordinaria, lire 446,579.

Totale, lire 19,158,388.

BONGHI, relatore. Ci sono gli aumenti.

PRESIDENTE. Sono già inclusi.

Si passerà all'approvazione dell'articolo unico.

« *Articolo unico.* Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1872, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'istruzione pubblica in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge. »

Metto ai voti quest'articolo.

(La Camera approva.)

In principio di altra seduta si procederà alla votazione per scrutinio segreto di questo bilancio.

DISCUSSIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO DEL MINISTERO DI AGRICOLTURA E COMMERCIO.

Ora metto in discussione il bilancio preventivo del Ministero d'agricoltura e commercio per l'anno 1872. (V. Stampato n° 129-A)

La discussione generale è aperta.

L'onorevole Tubi ha facoltà di parlare.

TUBI. Fra i cenni che nel progetto presentato dal ministro precedono il prospetto dimostrativo delle spese proposte, io trovo, per ciò che si riferisce al capitolo 5, che comprende le spese riflettenti l'agricoltura, colonie agricole, istruzione, esposizioni, esperienze e medaglie d'onore, le seguenti parole:

« Questo capitolo, che nel 1866 era di lire 360,000, è venuto gradatamente diminuendo, malgrado che fossero cresciuti in ragione inversa i bisogni. »

A me pare che questi bisogni, anzichè essere vagamente accennati, avrebbero dovuto essere dettagliatamente specificati, poichè non è che dietro la cognizione della loro entità e della loro urgenza, che la Camera potrebbe con fondamento pronunziarsi sulla maggiore o minor somma che sarebbe opportuno stanziare per soddisfarli.

Io deploro che le condizioni della finanza italiana siano tali che non si possa soddisfare a tutti i bisogni dell'agricoltura, dell'agricoltura la quale è la prima sorgente della nostra ricchezza; di quell'agricoltura la quale, quando sia in florida condizione, fa versare nelle casse dello Stato delle somme ognor più rilevanti.

Io sono poi dispiacente di non poter dividere l'opinione espressa dall'onorevole relatore della Commissione generale del bilancio, il quale si compiace dello avviamento che dalla base al vertice della piramide ha in Italia preso l'insegnamento della scienza agricola, confortata assiduamente dalla parte sperimentale e pratica per determinarne il progresso e le utili applicazioni. Non posso, lo ripeto, dividere quest'opinione, poichè trovo che l'istruzione agricola in Italia pecca su due rapporti. In primo luogo l'istruzione è troppo parziale, è troppo limitata alla parte teorica, alla parte scientifica, e non si estende sufficientemente alla